



Una delle strade allagate dall'esondazione del fiume Seveso FOTO INFOFOTO

Immigrazione, vertice Ue: «Un problema continentale»

L'Italia chiama l'Europa sul tema immigrazione. E sulla stessa questione Milano - dove, da ottobre ad oggi, sono transitati 12mila profughi siriani, un'emergenza che le strutture cittadine non riescono più a contenere - chiama Roma. Due giorni di lavori nel capoluogo lombardo per i ministri europei degli Interni (ieri) e della Giustizia (oggi): Angelino Alfano ha tracciato gli obiettivi del semestre a guida italiana dell'Ue, tra cui il contrasto al terrorismo, l'impegno per la difesa del mercato e dell'economia dal rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata e contro la criminalità informatica. Il commissario Ue, Cecilia Malmstrom, precisa che a settembre si terrà un incontro a Bruxelles sulla strategia della sicurezza interna.

Ma il tema più dibattuto è quello dell'immigrazione, sul quale interviene anche il presidente designato della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, che parla al Parlamento europeo: «L'immigrazione clandestina non è un problema italiano o greco, è un problema europeo», dice. Sulla stessa linea l'intervento di Malmstrom: «I Paesi membri non vogliono quote d'ingresso obbligatorie - dice - ma dobbiamo discutere come mettere insieme solidarietà e responsabilità all'interno di un'azione rapida». La strategia, secondo Alfano, è chiara: «Cooperazione con gli Stati dell'Africa per impedire partenze illegali; un'azione nel Mediterraneo e capacità di accoglienza in Europa». Alfano sostiene che a breve la Ue dovrà prendersi in carico il presidio del Mediterraneo e le operazioni di salvataggio degli immigrati.

In serata, un incontro tra Alfano e il sindaco di Milano Giuliano Pisapia anche per affrontare l'emergenza dei profughi siriani, che a migliaia stanno transitando da Milano in fuga da guerra e povertà per poi cercare di raggiungere il nord Europa.



Uno dei barconi dei disperati in arrivo dal Nordafrica

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

L'estate fa la timida e Milano ed il Nord Italia sono travolti da un'ondata di maltempo. Sotto il Duomo la giornata di ieri verrà ricordata per le sferzate di Gea, nome epico dato dai meteorologi alla perturbazione che sta flagellando il settentrione, dal Piemonte al Veneto.

ESONDAZIONE

A Milano, nella notte tra lunedì e martedì, intorno alle 3, il Seveso è esondato, allagando completamente la zona nord della città. L'esondazione è terminata intorno alle 12, come comunicato dal Comune, quando il fiume ha smesso di salire e l'acqua ha iniziato a defluire regolarmente nelle fognature.

La città, soprattutto nella sua parte più alta, non è nuova a questo genere di problemi, ma stavolta l'acqua si è spinta fino al quartiere Isola. Una cosa del genere non si vedeva dal 2004: scantinati allegati, viabilità difficoltosa o completamente bloccata, per alcuni l'impossibilità di uscire di casa perché l'acqua, oltre ai negozi, aveva invaso anche i cortili interni. L'Atm ha dovuto chiudere alcune stazioni della metropolitana sia sulla linea M5 che su quella M1. La circolazione stradale, soprattutto all'altezza di viale Zara e via Testi, è diventata molto difficoltosa, con code lunghissime e veicoli che procedevano a passo d'uomo.

L'esondazione del Seveso ed i relativi disagi hanno anche creato delle polemiche politiche. Alcuni consiglieri di Lega e Forza Italia, per protestare contro la mancanza di comunicazioni da parte della Giunta, hanno fatto irruzione nelle stanze dove si trovano gli uffici della stessa Giunta, urlando ed inveendo. Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, dall'aula del consiglio comunale ha invece voluto rassicurare i cittadini. «Faremo tutto il possibile per risarcire i danni subiti, anche se quanto accaduto non possa es-

Maltempo in tutto il Nord Il Seveso allaga Milano

● Il fiume è uscito dagli argini paralizzando la zona Nord. Il sindaco Pisapia si scusa. Strade, negozi e seminterrati allagati. Danni in Liguria e Piemonte

sere addebitato a una mancata o scarsa manutenzione da parte del Comune. Abbiamo fatto tutto il possibile e continueremo a farlo. Chiedo scusa ai cittadini. Se fossimo stati avvertiti in tempo avremmo evitato questa situazione».

NORD

Ma come detto, i disagi hanno colpito l'intero Settentrione. A Genova il violento nubifragio notturno ha fatto cadere, nelle aree collinari, diversi alberi ed alcune strade secondarie sono rimaste inutilizzabili per molte ore a causa dei rami che intralciavano il pas-

saggio e piccoli smottamenti del terreno in zona Righi. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per riportare la situazione alla normalità e per fortuna non hanno segnalato danni a persone.

Il maltempo ha prodotto diversi problemi pure in Piemonte, dove a svolgere un lavoro prezioso sono stati ancora una volta i vigili del fuoco, in modo particolare nella provincia del capoluogo torinese. Dalla serata di lunedì, sono stati più di 100 gli interventi effettuati. Si tratta soprattutto di prosciugamenti di edifici allagati e di rimozione di alberi caduti sulle stra-

de. Le zone più colpite sono state quelle di Rivoli e Pinerolo.

La Confederazione italiana agricoltori (Cia) di Torino ha comunicato di aver inviato questa mattina ai sindaci e agli assessori all'Agricoltura dei Comuni più colpiti la richiesta di attivazione delle procedure necessarie per il riconoscimento dello stato di calamità naturale, con la conseguente delimitazione delle zone interessate. Molti i campi di grano e di mais sono andati completamente distrutti. Parallelamente, la Cia ha invitato i propri soci titolari delle aziende agricole interessate a effettuare segnalazione dei danni ricevuti.

Coldiretti, dopo un primo monitoraggio effettuato ieri, ha reso noto che l'arrivo del maltempo ha provocato «ingenti danni nelle campagne con violenti temporali, vento e vere e proprie bombe d'acqua accompagnate da grandine che si sono abbattuti a macchia di leopardo sul Nord Italia. Il forte vento ha fatto letteralmente volare tetti e impianti, scopercchiando le stalle. Per colpa della grandine interi raccolti di mais e soia sono andati distrutti e si teme per il riso seminato precocemente. Danni anche alle strutture agricole ed alle serre, con i campi allagati dove alcuni ortaggi, dall'insalata alle cipolle, stanno marcendo mentre i meloni faticano a maturare e non si riesce a seminare i prodotti che serviranno per settembre come i fagioli e i cavoli».

L'APPUNTAMENTO

Al via il Meeting internazionale antirazzista

Dal 9 al 12 luglio, torna a Cecina Mare (Livorno) il Meeting Internazionale Antirazzista. La manifestazione, alla sua ventesima edizione, è organizzata dall'Arci e dalla Regione Toscana. Quest'anno si parlerà di questione mediterranea (il titolo è «abbraccio mediterraneo») e arriva mentre le coste italiane e del Nord Africa sono ancora volta protagoniste di partenze, sbarchi e tragedie di migranti. La riflessione del Mia 2014 si svilupperà attraverso tre tavole rotonde principali che rispettivamente

affronteranno l'analisi delle cause delle migrazioni; il confronto sui percorsi di accoglienza e tutela dei diritti nei paesi del Mediterraneo; la crescita, anche alla luce dell'esito delle ultime elezioni, di movimenti e partiti xenofobi e razzisti in Europa. Molti gli ospiti. E saranno organizzati corsi di formazione e laboratori. Tra gli eventi, il concerto, venerdì 11 luglio, dei Modena City Ramblers. Informazioni <http://meeting.arcitoscana.it>; [facebook.com/MIA.arcis](https://www.facebook.com/MIA.arcis); [twitter@mia_arcis](https://twitter.com/mia_arcis)

Lo Ior cambia governance, ma i conti non sorridono

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

Questa volta si cambia davvero allo Ior. Per quella che viene indicata come la «banca vaticana» si conclude la «Fase1», quella della verifica dei conti e della trasparenza, e inizia la «Fase2»: quella che prevede il pieno adeguamento dell'istituto finanziario ai nuovi compiti indicati da Papa Francesco, nella cornice definita con l'istituzione della Segreteria per l'Economia e della Consiglio per l'economia.

Si cambia e cambierà anche la governance chiamata a gestire la nuova fase. Lo assicura il Segretario per l'economia, l'australiano cardinale George Pell che ieri ha commentato i dati di bilancio forniti dall'istituto. Dati che indicano quanto sia stata «pesante» l'operazione bonifica av-

viata nel 2013. Il bilancio dell'Istituto si chiude con un utile netto di 2.9 milioni di euro, a fronte dei 86.6 milioni del 2012. Un dato, spiega una nota dello stesso Ior, «significativamente influenzato da oneri di natura straordinaria, da rilevanti rettifiche sul valore dei fondi di investimento gestiti da terzi» e «dalla forte diminuzione del valore dell'oro». E poi vi è stata quella «verifica» sui conti correnti esistenti conclusasi con la chiusura di rapporti con circa 3 mila clienti. Ora solo istituzioni cattoliche, ecclesiastici, dipendenti ed ex dipendenti del Vaticano, nonché ambasciate e diplomatici accreditati presso la Santa Sede possono aprire conti negli uffici del Torrione di san Nicolò. Così 400 conti di «clienti» fuori da queste categorie, sono stati chiusi. Questo ha determinato un «deflusso» di fondi per 44milioni di euro.

Dall'esame dei 16mila conti sono emersi altri 359 «rapporti» per circa 183 milioni di euro che «non corrispondono ai criteri stabiliti nel luglio 2013 dal Consiglio di sovrintendenza dell'Istituto» e che sono sottoposti alla procedura di chiusura. Sulla gestione 2013 pesano anche investimenti e operazioni «ereditati» che hanno reso necessaria una «svalutazione prudenziale e straordinaria nell'esercizio 2013». Tra questi vi sono anche quei 15 milioni di euro destinati alla tanto discussa operazione Lux Vide. Comunque lo Ior nel 2013 ha contribuito per 54 milioni al budget della Santa Sede e alla chiusura dell'esercizio con un patrimonio netto pari a 720 milioni di euro. Sono nettamente migliori i dati del primo semestre 2014: registrano un utile netto di 57,4 milioni.

Ci sono tutte le premesse per l'avvio

della «Fase 2» per l'Istituto che verrà gestita da una nuova «governance» sotto il controllo della Segreteria per l'Economia e del suo Consiglio. È una decisione presa congiuntamente dalla Segreteria per l'Economia e dalla Commissione Cardinalizia di Vigilanza dello Ior. Lo ha assicurato ieri il cardinale Pell che ha voluto ringraziare l'attuale presidente dello Ior, il tedesco Ernst von Freyberg, l'intero Consiglio e il direttore generale, Rolando Marzani «per la grande dedizione rivolta all'obiettivo di fornire servizi finanziari sicuri e professionali alla Chiesa e di realizzare i miglioramenti necessari alla prosecuzione di tale servizio». Il cardinale australiano riconosce loro il merito di aver garantito «la continuità della preziosa assistenza» offerta dall'Istituto alla Chiesa e di aver saputo condurre lo Ior «verso un

secondo ciclo di riforme sotto la guida di una nuova dirigenza» «Questo è un periodo di grandi mutamenti per la Santa Sede - ha aggiunto - non solo per lo Ior». «Con il sostegno del Santo Padre e del Consiglio dei Cardinali - ha annunciato - stiamo creando strutture più semplici ed efficienti per coloro che servono la missione della Chiesa Cattolica».

Questa mattina saranno presentate in Vaticano le linee di riforma operativa della «Fase2», e la composizione del nuovo consiglio. Sarà il cardinale Pell ad illustrarle con il presidente dello Ior dato in uscita Ernst von Freyberg, il suo sempre più accreditato successore, il francese Jean-Baptiste de Franssu e il maltese Joseph F.X. Zahra, potente vice coordinatore del Consiglio per l'Economia e gran regista dell'operazione cambiamento.